

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

22 febbraio 1512, moriva a Siviglia Amerigo Vespucci

# IL PADRE DEL NUOVO MONDO

di **Vincenzo Papadia**

Si dice oggi che sia razzista porsi la domanda: "Perché due italiani, Cristoforo Colombo e Amerigo Vespucci, hanno scoperto le Americhe e non siano stati gli amerindi (Indios, Atzechi, Maya e Incas ed altre etnie minori) a scoprire l'Europa e l'Italia".

Ed in nome di un presunto antirazzismo ex post si precipitano e si decollano le statue dei due personaggi nelle diverse piazze del mondo dove il progresso e l'evoluzione non sono graditi in nome di un'utopia del nulla.

Cristoforo Colombo fu benemerito perché il primo con i suoi 5 viaggi scientifici di grande navigatore, astronomo, geografo, comandante, costruttore e colonizzatore e portatore della fede cristiana. Lui va ringraziato alla memoria per averci sfamati con: patate, mais, carciofi, pomodori, anguria, cacao, fichi d'india, ecc. Ed Indie chiamò i luoghi del suo approdo nelle terre del tropico del cancro oggi Caraibi e Centro America a partire dalla Costa Rica (di oro) e dal Messico.

Ma il concetto di Nuovo Mondo lo dobbiamo ad Amerigo Vespucci (Firenze, 09 marzo 1454 - Siviglia, 22 febbraio 1512) un navigatore, esploratore e cartografo italiano, dapprima cittadino della Repubblica fiorentina e poi suddito del Regno di Castiglia dal 24 aprile 1505. Fu il primo esploratore a rendersi conto, durante un viaggio a servizio del Regno di Portogallo nel 1501, che le nuove terre recentemente scoperte ad occidente dell'Oceano Atlantico non erano l'estrema propaggine dell'Asia orientale, come si credeva inizialmente, ma una parte di un continente ignoto che lui chiamò nuovo mondo, e che in suo onore fu poi chiamata America.

Amerigo fu uno dei massimi rappresentanti di un'importante nobile famiglia di Firenze, i Vespucci, che avevano le proprietà in Borgo Ognissanti vicino alla chiesa di Ognissanti dove esiste la cappella Vespucci, collocata a destra nella navata. In ogni caso, nelle sue lettere Amerigo Vespucci descrisse la terraferma visitata come un "Nuovo Mondo" e fu il primo a rendersi conto di essere al cospetto di un nuovo continente. Il fatto che sia stato o no il primo europeo a giungere nella terraferma americana (il 24 giugno 1497), curiosamente lo stesso giorno che Giovanni Caboto pose piede nell'isola di Cab Breton, (oggi Nord America) nel territorio di Nuova Scozia, non ha particolare importanza.

Quello che importa è che nelle sue lettere, indirizzate a Lorenzo il Popolano, descrive con dovizia di particolari i nuovi territori, i popoli visitati, la fauna e si rende conto che quel nuovo continente non può essere l'Asia. (Diversa dalle descrizioni di Marco Polo ed altri).

Fu la rapida diffusione delle lettere circolate a suo nome che indusse il cartografo tedesco Martin Waldseemüller a usare il genere femminile (America) del suo nome latinizzato (Americus Vespucius), per indicare il nuovo continente in una carta del mondo disegnata nel 1507, contenuta nella *Cosmographiae Introductio*. L'idea di Waldseemüller era che l'appellativo si riferisse all'attuale America meridionale, cioè alle terre toccate da Vespucci (dal tropico del cancro all'equatore al tropico del capricorno e più giù).

Riportiamo un passo di una delle lettere, nel quale Vespucci si rende conto di essere al cospetto "della quarta parte della Terra" e cioè di un nuovo continente:

*«Arrivai alla terra degli Antipodi, e ricobbi di essere al cospetto della quarta*

*parte della Terra. Scoprii il continente abitato da una moltitudine di popoli e animali, più della nostra Europa, dell'Asia o della stessa Africa.»*

La versione, che vuole attribuire a Giovanni Caboto attraverso le sue scoperte avvenute il 24 giugno 1497 la coniazione del nome "America", avallata da un'annotazione estrapolata da un fantomatico annuario di Bristol, è priva di fondamento storico. Questa versione sostiene che Caboto, partito da Bristol con il Matthew il 2 maggio del 1497, avesse dedicato le terre da lui scoperte il 24 giugno e cioè l'Isola del Capo Bretone la Nuova Scozia e l'isola di Terranova, al finanziatore delle sue imprese, l'armatore Richard Amerycke o Ap Meryke.

L'annotazione ripresa da una copia tarda delle Cronache di Bristol del 1497, andata bruciata, è il risultato di una pura e semplice arbitraria deduzione, originata nel 1909 da un funzionario doganale di Bristol Alfred E. Hudd. Il funzionario sostenne di aver letto un breve passo a margine delle suddette Cronache, scritte da Maurice Toby e pubblicate successivamente nel 1527: "... il giorno di San Giovanni, la terra d'America venne scoperta dai mercanti di Bristowe, su una nave chiamata Mathew". Il tentativo di deitalianizzazione è palese. Altro che razzismo ma plagio palese.

Comunque sia l'unico documento su cui viene per la prima volta segnalato il toponimo America rimane quindi l'opera, *Cosmographiae Introductio*, stampata con l'autorizzazione dal Presule della Santa Sede da cui il monastero di Saint-Dié-des-Vosges dipendeva il 25 aprile del 1507. Amerigo Vespucci fu onorato e nominato, nel 1508, "Piloto Mayor de Castilla", dal Re Ferdinando II d'Aragona.

*segue a pag.2*

## IL PADRE DEL NUOVO MONDO

da pag. 1

Questo titolo era importante perché era il responsabile di organizzare le spedizioni nelle nuove terre e di formare piloti e cartografi, insegnando loro l'uso del quadrante e dell'astrolabio. (strumenti indispensabili per la navigazione). Vespucci morì nel 1512 a Siviglia, in Andalusia. Non ebbe discendenza ma lasciò i suoi beni alla moglie, l'andalusa Maria Cerezo. Si crede che la salma di Vespucci fosse rimpatriata a Firenze e lì tumulata nell'Abbazia di Ognissanti. È più probabile tuttavia che l'Amerigo Vespucci tumulato a Firenze sia suo nonno, omonimo. La pietra sepolcrale menziona l'anno di decesso 1471 e quindi non può essere la salma o sepolcro di lui che rimase a Siviglia.

Nei suoi 5 viaggi toccò l'Isola Hispaniola, Trinidad, l'odierna Guyana e Venezuela, il Rio delle Amazzoni, l'Isola di Natal, Capo Verde, sino a quasi toccare le punte estreme verso il polo sud.

Lui scrisse le sue riflessioni ed esperienze di uomo colto tra le quali anche qualcuna tragica dell'impatto con indios cannibali altro che cattiverie di Cortes e Pizarro anni dopo.

Leggiamo che nel suo quarto viaggio, sempre comandato dai portoghesi, Vespucci individuò un'isola situata nel bel mezzo dell'oceano che fu successivamente battezzata Fernando de Noronha, in onore di uno dei componenti dell'equipaggio. Quindi, la spedizione continuò verso le coste dell'attuale Brasile, ma non ci furono importanti scoperte.

«[...] e partimmo di questo porto di Lisbona tre navi di conserva a di 10 maggio 1501. Vedemmo venire una donna del monte, e giunta dove stava il nostro cristiano gli venne per addietro e alzato il bastone gli dette così gran colpo che lo distese morto in terra; già le altre donne, facendo pezzi del cristiano e a un grande fuoco, lo stavano arrostando e mangiandolo.»

(Lettera prima al magistrato Soderini, p. 95 (ristampa), A. Vespucci, Roma, 1892) Amerigo Vespucci era un grande cosmografo e studioso. Infatti, osservava attentamente il cielo, e la notte del 23 agosto del 1499, durante il suo secondo viaggio scrisse:

«In quanto alla longitudine dico che per conoscerla incontrai moltissima difficoltà

che ebbi grandissimo studio in incontrare con sicurezza il cammino che intraprendemmo. Tanto vi studiai che alla fine non incontrai miglior cosa che vedere e osservare di notte la opposizione di un pianeta con un altro, e il movimento della luna con gli altri pianeti, perché la Luna è il più rapido tra i pianeti come anche fu comprovato dall'almanacco di Giovanni da Monteregio, che fu composto secondo il meridiano della città di Ferrara, concordandolo con i calcoli del Re Alfonso: e dopo molte notti passate ad osservare, una notte tra le altre, quella del 23 agosto 1499, nella quale vi fu una congiunzione tra la Luna e Marte, la quale congiunzione secondo l'almanacco doveva prodursi a mezzanotte o mezz'ora prima, trovai che all'uscire la Luna dal nostro orizzonte, che fu un'ora e mezza dopo il tramonto del Sole, il pianeta era passato per la parte di oriente, dico, ovvero che la luna si trovava più a oriente di Marte, circa un grado e qualche minuto, e alla mezzanotte si trovava più all'oriente quindici gradi e mezzo, dimodoché fatta la proporzione, se le ventiquattrore mi valgono 360 gradi, che mi valgono 5 ore e mezza? Trovai che mi valevano 82 gradi e mezzo, e tanto distante mi trovavo dal meridiano della cidade de Cadice, dimodoché assignando cada grado 16 e 2/3 leghe, mi trovavo 1374 leghe e 2/3 più ad occidente della cidade de Cadice.

La ragione per la quale assegno ad ogni grado 16 leghe e 2/3 è perché secondo Tolomeo e Alfagrano, la Terra ha una circonferenza di 6.000 leghe, che ripetendosi in 360 gradi, corrisponde ad ogni grado a 16 leghe e 2/3 e questa proporzione la provai varie volte con il punto nave di altri piloti cosicché la incontrai vera e buona.» In seguito a questi ragionamenti vari astronomi e cosmografi dell'epoca e delle epoche successive riconobbero che Vespucci aveva inventato come verificare una longitudine con il metodo della distanza lunare. Ad esempio nel 1950, l'astronomo del Vaticano, il professor Stein, disse: «Mi meraviglia che fino ad oggi nessuno abbia verificato le osservazioni fatte da Vespucci nella notte del 23 agosto 1499, dove calcolava la posizione relativa di Marte e della Luna in quell'epoca». Da tutto ciò si evince che Vespucci sapeva benissimo dove si trovasse, ed era in grado più di ogni altro di fare il punto nave con precisione.

Quanto si deve a tale uomo? Moltissimo, solo nel 1926 Umberto Nobile (nato a

Lauro) fissò il punto centrale del polo Nord, ghiaccio navigante sul mare dell'Oceano glaciale artico.

Tempo prima l'esploratore norvegese Roald Amundsen lo raggiunse il 14 dicembre 1911. E che dice di Vasco da Gama che circumnaviga l'Africa? L'8 luglio 1497 Vasco da Gama salpa da Lisbona con 4 caravelle e un equipaggio di circa 160 uomini. Dopo 4 mesi da Gama è all'altezza del Capo di Buona Speranza, l'estremo sud-ovest dell'Africa e va verso Zanzibar nell'Oceano Indiano e poi fa ritorno. Ma anche il riconoscimento della prima circumnavigazione completa della Terra che fu grazie la spedizione di Ferdinando Magellano (1519-1522) come poi ci raccontò il nostro Antonio Pigafetta uno dei 17 su 520, scampati agli antropofagi delle attuali Filippine.

Ed ancora con le scoperte utili sempre degli europei nel mondo, nel 1770 James Cook, dopo essere sbarcato a Sidney, reclamò il possesso dell'Australia in nome dei regnanti britannici, dopo che per circa 160 anni le principali isole dell'Oceania erano state esplorate e in parte mappate dagli olandesi.

Il mondo deve dire un grande grazie ad Amerigo Vespucci e agli altri talentuosi studiosi e navigatori.

Chiudiamo con un ricordo di diritto internazionale. Il Trattato di Tordesillas, Trattato di accordo concluso, presso l'omonima cittadina spagnola, tra la Spagna e il Portogallo il 7 giugno 1494 per appianare la contesa sulle zone di espansione nelle terre d'oltreoceano. Il trattato spostava l'immaginaria linea di demarcazione dei confini delle rispettive aree di influenza, tracciata (1493) da Alessandro VI, dopo il primo viaggio di Colombo, 370 leghe a di Capo Verde; lo spostamento fu sanzionato definitivamente da Giulio II nel 1506. Oggi nel nuovo mondo del Centro e Sud America si parlano due lingue fondamentali: lo spagnolo e il portoghese e si pratica in prevalenza la religione cristiana-cattolica. A Nord grazie a Caboto ed altri si parla la lingua inglese e si pratica la religione cristiana nelle sue diverse aggregazioni e correnti spirituali cattoliche o ortodosse o del protestantesimo. Noi restiamo sempre figli di Omero e Virgilio e con Dante sentiamo nel cuore la voce di Odisseo: "Considerate la vostra semenza/ nati non fosti a viver come bruti/ ma per seguir virtute e conoscenza"! Abbiamo superato le colonne d'Ercole e viaggiamo per gli spazi dell'Universo!

USA e GB gettano benzina mentre Italia, Francia e Germania cercano di spegnere l'incendio

# UCRAINA: SITUAZIONE ESPLOSIVA

Gli USA ritengono di essere lontani dal punto caldo del Donbass, dove da anni si svolge una guerra civile, a bassa intensità, tra filorusi (maggioranza della popolazione) e filo-ucraini (minoranza della popolazione): tutti scrivono in cirillico e parlano la lingua russa. Perciò Biden fa la voce grossa ed allarmata, dopo la bruttissima figura fatta in Afghanistan, e di fronte alle incombenti elezioni di mid-time o half-time elections, dove parrebbe che i Repubblicani di Trump (altro campione della demagogia) secondo i sondaggi danno in vantaggio. Biden vuole recuperare e richiama su di sé l'iniziativa internazionale mostrando i muscoli.

Purtroppo egli richiama pure gli alleati della Nato a stare con lui in questo gioco di chi mostra di più i denti. Johnson in difficoltà al proprio interno per le sue nefandezze morali, politiche e giuridiche fa demagogia e sposta l'attenzione dell'opinione pubblicava britannica verso l'esterno, liberandosi dai problemi interni che lo inchiodano.

La vicenda Ucraina Russia per lui arriva come il cacio sui maccheroni. In mezzo, tra la solidarietà della Cina di Xi Jinping alla Russia di Vladimir Putin vi è la fragile Europa: unione economica e non politica; quindi gigante dai piedi di argilla legato mani e piedi alla Nato (nata contro il Patto di Varsavia dell'Urss e dei suoi Paesi della cortina di ferro, ma sopravvissuta alla caduta del Muro di Berlino del 1989).

Insomma, la Russia di Putin si sente accerchiata dalla Nato e dai suoi missili nucleari già collocati in Polonia e nella Repubbliche baltiche: Estonia, Lettonia e Lituania. Sicché si stringe al cuore la fedelissima Bielorussia usque sanguinem et usque vitam e non accetta che l'Ucraina entri nella Nato o nella UE, che sarebbe come avere il nemico dentro casa. Inutile dire che i Paesi dell'Europa più industrializzata e manifatturiera: Italia e Germania dipendono dal gas della Russia come l'ossigeno per la vita.

Ma come sempre nella vita, chi ha in mano qualcosa non se la vuole far togliere. Ma Biden ha suonato la carica e da locomotiva del sistema chiama alla solidarietà materiale i Governi del G7. Essi piaccia o non piaccia (il 19/02/2022) hanno detto che saranno solidali.

Sono Canada; Francia; Germania; Italia; Giappone; Regno Unito e Stati Uniti. Ma c'è una grande differenza di partenza in quanto a risorse autonome ed autosufficienza. Tra di essi potrebbero essere autosufficienti solo USA, Canada, Francia, forse Regno Unito (risorse dell'Australia e Nuova Zelanda), ma non il Giappone, l'Italia e la Germania che sono importatori di energia e, quindi, soggetti a rischio. I manufatti e l'export dei tre Paesi dipende dall'energia che se viene meno li vede fallire.

Ora si ha la brutta impressione che il Gigante USA abbia forse capito che col gigante Cina la partita mondiale della globalizzazione non si potrà vincere. Dal 2001 ad oggi in meno di 21 anni che la Cina è entrata nel WTO ha centuplicato il suo Pil e la sua popolazione è cresciuta di altri 500 milioni di persone.

Il sistema del capitalismo comunista di Stato della Cina non deflette e pure di dare fastidio agli USA (amici del Giappone nemico storico) dichiara di difendere gli interessi della Russia di Putin.

Peraltro, il loro confine ad Est è di una lunghezza di 4.250 km. Si pensi che tra Lisbona e Mosca ce ne sono di meno, cioè 3.921,92 km. Si sa inoltre che l'Ucraina (2 volte per territorio dell'Italia) è un granaio che tutti vorrebbero.

Infatti, con 26.098.830 di tonnellate l'anno è la terza al mondo Occidentale dopo Canada e Francia che la superano di poco. L'Italia si attesta intorno ad 8 milioni di tonnellate l'anno (la sua pasta per l'export è solo trasformata Made in Italy, poiché fa aggio l'importazione di grano).

Poi nel mondo ci sono numeri da capogiro nella produzione:

Nazione	Produzione (tonnellate)
Cina	131.696.392
India	93.500.000
Russia	73.294.568

Insomma, chi ha capacità energetica e vitto se la passa meglio.

Purtroppo in tale quadro, noi italiani già ci stiamo dentro. Putin ci ha fatto lo scherzetto di ridurci il gas. Perché? Perché non vuole che noi ci schieriamo con coloro che gli faranno le eventuali sanzioni! Ma noi siamo dentro la Nato. E in Italia ci sono le basi che sono anche nostre. Noi siamo stati pessimi a tutelare i nostri interessi sulla Libia, ma dobbiamo stare al gioco Nato.

Macron, Scholz e Draghi cercano di tamponare la situazione, ma hanno spazi strettissimi di manovra. Che Dio non voglia che la Russia decida di prendersi l'Ucraina (come si prese la Crimea e pezzi della Georgia) perché questa non vuole restare neutrale e fare il Paese cuscinetto i guai saranno grandissimi.

Noi siamo già in azione come spionaggio ricognitivo con il nostro grande drone che parte dalla Sicilia e va a 20.000 metri di altezza (7 mila sopra le linee aeree) e fa oltre 600 km l'ora, per 1900 km, e va sui cieli dei luoghi del conflitto armato mandando a Sigonella tutte le immagini possibili ed immaginabili rilevate sui confini di Russia e Bielorussia con l'Ucraina e dintorni.

Il drone ha ali di 17 metri larghe lungo 14 metri e pesa al decollo 10 tonnellate utilizzando un motore Rolls Royce. Esso è il Northrop Grumman RO-4B Global Hawk (Unjited State Air Force). I suoi strumenti ottici sono modernissimi, ha radar a raggi infrarossi, 40 antenne sistema Muos con radio base ad Ulmo di Niscemi e relazioni con satelliti che girano intorno alla terra. Sinora non è mai stato intercettato dai russi (è invisibile), che pure hanno potenti razzi per poterlo distruggere. Ma l'attenzione strategica è di non entrare nel cielo, ovvero spazio aereo, di competenza del territorio della Russia. Ovviamente i droni sono più di uno.

L'autonomia è di circa 48 ore l'uno. Impiega 3 ore per andare e 3 ore per tornare in Italia. Ovviamente la Russia opera con i suoi cybermen e hackers con i più sofisticati sistemi e mettere in ginocchio i sistemi informatici europei e americani (es. attacco ai dati Inps, alla Banca d'Italia, al Ministero della Difesa, ecc. da remoto introvabile, magari tramite un apparente innocente collegamento di un computer in internet o in e-mail ecc. dove si introduce un innocente trojan, che può distruggere, col suo virus, un intero sistema statistico nazionale.). La guerra oggi non si fa solo con i carri armati ed i cannoni.

Comunque sia è da augurarsi che gli Europei resistano ancora una volta a non farsi abbindolare dal Presidente della Ucraina e da Biden a far accettare l'Ucraina nella Nato. Con l'Ucraina l'UE già ha un accordo di associazione commerciale che dovrebbe bastare. Se quel Paese resta neutrale si può negoziare.

Poi occorre applicare il protocollo di Minsk del 2014/2015 per trovare un equilibrio in quei ter-

ritori. La dove l'etnia del Donbass è prevalentemente russa occorre un trattato tipo quello, che l'Italia fece con l'Austria per la Provincia di Bolzano.

Peraltro, in Ucraina tutti parlano il russo mentre in Italia solo a Bolzano e dintorni si parla il tedesco. Ed in Ucraina, ma non lo si dice, vi è anche la grande provincia di Leopoli dove vi sono cittadini cattolici e polacchi che parlano il polacco ed il russo.

Inoltre in Europa la Croazia in Istria e Dalmazia (a statuto speciale) riconosce le scuole di lingua italiana e croata. Insomma, è l'accordo che ricomponi il conflitto e non viceversa.

Dove sta la dignità e l'interesse dell'Italia? Sta che si ricomponga il tutto in un accordo. A livello di equilibri mondiali occorre a prendere atto. Ma prima si scende a patti di buon senso e prima si evita la guerra guerreggiata. Auguriamo che l'andata di Mario Draghi a Mosca faccia il miracolo! Noi non possiamo permetterci di sanzionare perché resteremmo sanzionati!

Peraltro, Biden e Johnson alzano la voce, ma non possono mettere stivali a terra dei loro eserciti. Possono spedire armi, come stanno facendo, all'Ucraina, ma non è il modo di stimolare la pace, ma solo di rinfocolare la guerra.

Forse il colloquio diplomatico, se non l'offri l'altra guancia, è la soluzione. Ma occorre non sentirsi spocchiosamente superiori.

Come Occidentali già abbiamo fatto brutte figure in Vietnam, Iraq, Siria, Libia ed Afghanistan e da ultimo anche nel Mali. Il prezzo pagato è stato altissimo per l'umanità. Abbiamo sconsigliato la Russia che si è ripreso il dominio del Caucaso. La Turchia ha preso il dominio del Medio Oriente e ha liquidato fisicamente i curdi. La Russia è oggi in Libia (Cirenaica) e Mali con la sua armata di mercenari Wagner. Qualche briciolo di riflessione ci vorrebbe!

Prima Trump ed adesso Biden ci vogliono vendere il loro gas ma noi in Italia non abbiamo i degassificatori (maledizione agli ultimi 10 anni di stupidità politica). Ora Ursula van der Leyen per fare contento Biden acquista 120 navi di gas americano che sta già viaggiando verso l'Europa. È una tavola alternativa per stato di necessità. Ma in Italia dove lo metteremo quel gas, che ci spetterà pro quota?

L'Eni fu maledettamente ostacolato in tutto il suo Programma il Metano ti dà una mano! Oggi piangiamo! Ma vogliamo ricercare le responsabilità? Si sono fatti danni irreversibili per oltre 100 miliardi!

Il Paese sembra smarrito per il caro bollette dell'energia. La stampa e le tv soffiano sul fuoco: "È tutta colpa di Putin l'autocrate sporaccione che si vuole pappare l'Ucraina!".

E continuiamo a deresponsabilizzare l'opinione pubblica e i nostri giovani che forse dovrebbero subito ricevere una chiamata di leva per fare capire loro come stanno le cose.

E invece? Eccoli che vogliono abrogare la legge scuola-lavoro anziché chiedere le garanzie per la sicurezza sul lavoro dell'apprendistato! Certo è meglio il Reddito di Cittadinanza Grillo-Salvini che lavorare.

Appena ci si sveglierà dalla ubriacatura vedremo cosa accadrà! Senza lavoro e senza Pil non c'è futuro! E Pensioni, Salari e Stipendi già sono falcidiati dal caro vita e inflazione!

Per quanto tempo ancora la BCE ci terrà a suo carico col nostro debito pubblico mostruoso?